



EDUCARE ALLA CITTADINANZA

Aggiornamenti, idee e materiali su:

www.ascuolaconfilosofia.it

www.facebook.com/ascuolaconfilosofia

Luca Mori | Università di Pisa
moriluca@gmail.com



Educare alla cittadinanza

EDUCAZIONE CIVICA

- Costituzione e istituzioni europee
- Sviluppo sostenibile
- Cittadinanza digitale

COMPETENZE DI CITTADINANZA

- Imparare a imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire e interpretare informazioni

QUESTIONI PRIORITARIE

- Senso del limite
- Senso della connessione
- Senso del consenso



Educare alla cittadinanza

EDUCAZIONE CIVICA

- Costituzione e istituzioni europee
- Sviluppo sostenibile
- Cittadinanza digitale

COMPETENZE DI CITTADINANZA

- Imparare a imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire e interpretare informazioni

QUESTIONI PRIORITARIE

- Senso del limite
- Senso della connessione
- Senso del consenso



Educare alla cittadinanza

EDUCAZIONE CIVICA

- Costituzione e istituzioni europee
- Sviluppo sostenibile
- Cittadinanza digitale

COMPETENZE DI CITTADINANZA

- Imparare a imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire e interpretare informazioni

QUESTIONI PRIORITARIE

- Senso del limite
- Senso della connessione
- Senso del consenso



SENSO DEL LIMITE

La Costituzione (il potere che limita il potere)

- Esperimento mentale sulle forme di governo (con Erodoto)
- Esperimento relativo a una fase costituente
- Problemi ispirati ai classici della filosofia, della letteratura ecc.

DA CUI ARRIVARE ALLA:

- Lettura / traduzione infografica della Costituzione
- Comparazioni tra costituzioni
- Esplorazione delle istituzioni europee



"Testimoni dei diritti"

Rivolto alle **classi prime e seconde delle scuole secondarie di primo grado**, l'iniziativa si propone di far cogliere ai ragazzi l'importanza dei diritti umani attraverso una riflessione comune sulla Dichiarazione universale approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948. In particolare, intende stimolare gli studenti a formulare ipotesi di concreta attuazione nel proprio territorio di uno o più principi in essa declinati. Le classi vincitrici saranno invitate a una cerimonia di premiazione presso il Senato della Repubblica.



"Vorrei una legge che..."

Rivolto alle **classi quinte delle scuole primarie**, il Progetto si propone di far riflettere bambini e ragazzi su temi di loro interesse e di far cogliere l'importanza delle leggi e del confronto democratico, avvicinando anche i più piccoli alle Istituzioni e promuovendone il senso civico. Gli studenti partecipanti dovranno, attraverso la discussione e il lavoro in classe, individuare un argomento su cui proporre un disegno di legge, approfondirne il contenuto, elaborarne il titolo e gli articoli e illustrarlo facendo ricorso a una modalità espressiva a scelta. Le classi vincitrici saranno invitate a una cerimonia di premiazione presso il Senato della Repubblica.





"Parlawiki – Costruisci il vocabolario della democrazia"

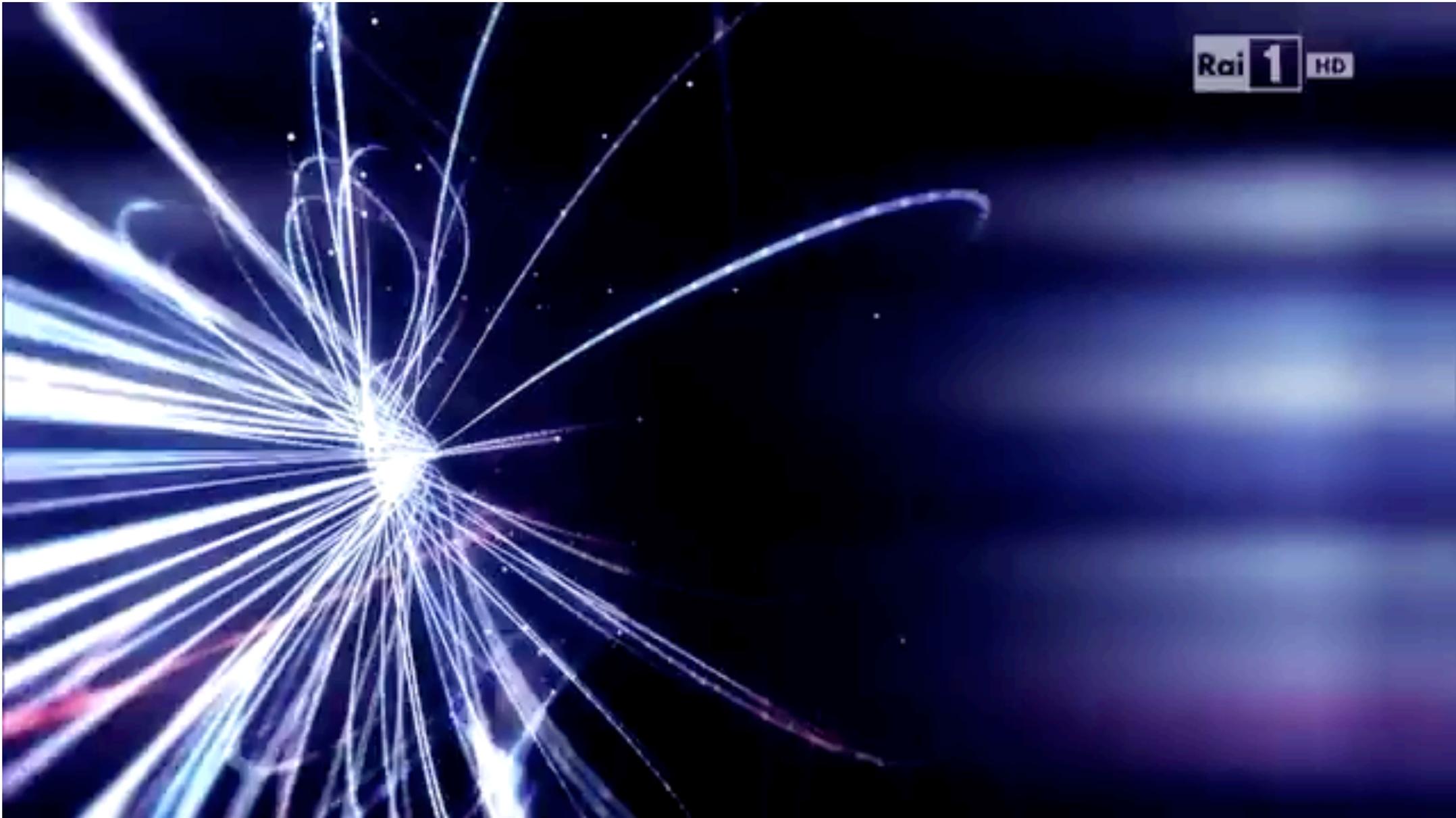
Rivolto alle classi **quinte delle scuole primarie e a tutte le classi delle scuole secondarie di primo grado**, con cui la Camera dei deputati invita gli studenti a illustrare in modo sintetico e originale, sotto forma multimediale, alcune "parole chiave" della democrazia. I lavori ritenuti più significativi verranno pubblicati sul sito della Camera dei deputati nella sezione rivolta ai più giovani e poi sottoposti a votazione per via telematica. I lavori risultati vincitori saranno invitati alla cerimonia finale di premiazione presso Palazzo Montecitorio.





SENSO DEL LIMITE

**Nulla di troppo (discussione) e collegamenti.
Scoperta del concetto di 'soglia critica'**

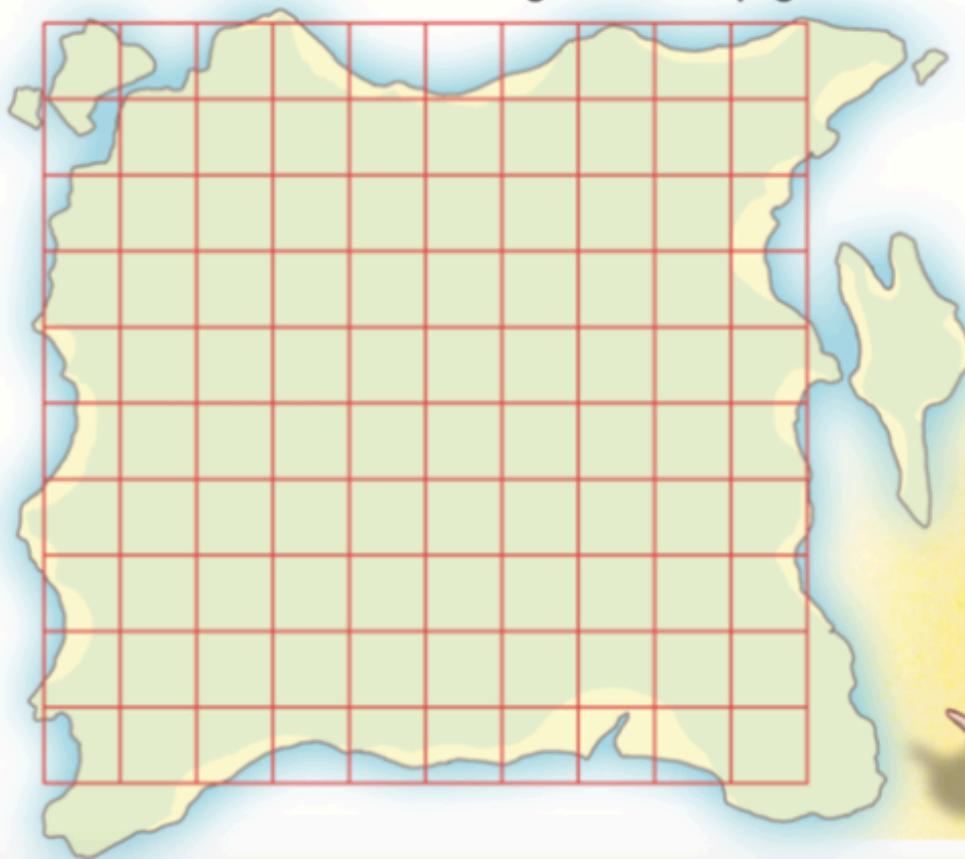




LO SAI CHE...

Anche se spesso non ci si pensa, il suolo è una risorsa preziosa quanto l'aria e l'acqua, perché è importante per il ciclo della vita sul pianeta Terra. Il suolo può essere usato in tantissimi modi diversi: la costruzione di una strada o di una casa e la realizzazione di un orto sono esempi di "uso del suolo". In alcuni casi, però, il suolo viene utilizzato male. Questo capita quando ci sono troppe costruzioni (come edifici, strade, parcheggi) che tolgono spazio alle zone naturali e ai terreni fertili e mettono in pericolo gli animali, le piante e gli esseri umani.

- Per cercare di capire quanto costruire sull'isola e come usare bene il suo suolo, Bo propone ad Antonio un esperimento. Prova a farlo anche tu! Per decidere come e che cosa costruire sull'isola svolgi l'attività di pagina 64.



Immagina di dividere l'isola in 100 parti uguali. Quante parti vorresti occupare e quante lasciare libere dalle costruzioni?





tabella per ogni uso del territorio.

Uso del territorio		Numero delle parti dedicate	Colore
1.	 Agricoltura e pascoli		Verde chiaro
2.	 Aree verdi		Verde scuro
3.	 Porti e barche		Blu
4.	 Miniere		Nero
5.	 Industrie e centrali energetiche		Grigio
6.	 Negozi e mercati		Rosso
7.	 Parchi e giardini		Giallo
8.	 Edifici pubblici (scuole, ospedali, musei, biblioteche ecc.)		Arancione
9.	 Piazze		Rosa
10.	 Infrastrutture (strade, aeroporti, ferrovie, stazioni ecc.)		Viola
11.	 Abitazioni		Punti neri su bianco
12.	 Aree non utilizzate		Bianco
TOTALE		100 parti	



- **Confronta le tue scelte con quelle dei tuoi compagni e compagne.**
- Quante differenze ci sono negli "usi" del territorio?
- Avete fatto un eccessivo uso del suolo o avete lasciato spazio alla natura?
- **Ora insieme alla tua classe colorate d'accordo una sola griglia.**



Ricerca sugli usi del suolo

Quanti spazi verdi ci sono attorno alla tua scuola? Quanto spazio occupano gli edifici, le piazze, i parcheggi?

Puoi scoprire alcune cose interessanti sugli usi del suolo consultando le mappe online, che permettono una visione dall'alto di un territorio.

Fai una ricerca con l'aiuto dell'insegnante.



Ricerca sui rifiuti

Quanti rifiuti produciamo ogni giorno?

Negli Stati dell'Unione Europea si è calcolato che negli ultimi anni ogni cittadino ha prodotto (in media) **più di un chilogrammo di rifiuti al giorno!**

- **E voi, nella vostra classe, quanti rifiuti producite ogni giorno?**
- Con l'aiuto dell'insegnante, organizzatevi per pesare tutti i contenitori della raccolta differenziata e i cestini che utilizzate. Registrate ogni giorno, per una settimana, quanto pesano.

cestino	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
carta					
organico					
plastica					
vetro					
indifferenziata					
totale					

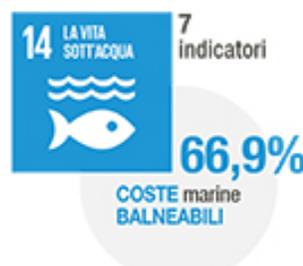
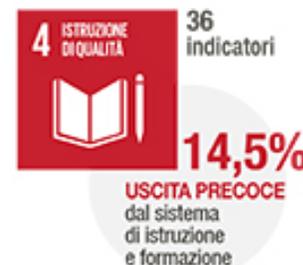
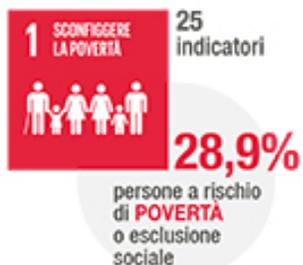
- Una volta completata la tabella, osservatela con attenzione: dove producite più rifiuti?

Vi vengono in mente delle idee per ridurre la produzione di alcune tipologie di rifiuti? Discutete insieme le vostre proposte.



SENSO DEL LIMITE E SENSO DELLA CONNESSIONE

Sustainable Development Goals (SDGs) - Obiettivi di sviluppo sostenibile
RAPPORTO 2019





SENSO DEL LIMITE E SENSO DELLA CONNESSIONE

Partendo dagli Obiettivi 2030, non limitarsi alla semplice esposizione, ma costruire un enigma attorno alla sfida: quali sono i più facili? Quali i più difficili? Quali quelli quasi-impossibili o impossibili? Ha senso porsi degli obiettivi quasi-impossibili? In quali possiamo esercitarci noi, qui e ora (hic et nunc)? Cosa possiamo fare?

Obiettivi 2030: individuare il più difficile e chiedersi: noi cosa possiamo fare al riguardo? Allenare il senso della responsabilità “nel locale” per il globale. Affrontare il rischio che la grandezza della sfida induca a pensare “Non posso farci niente” (tema della profezia che si auto-avvera). Evitare che il massimo di consapevolezza del problema coincida con l’inizio dell’oblio (della rimozione del problema, perché è troppo grosso per farsene carico)

Trovare relazioni tra gli Obiettivi 2030 e Dichiarazioni sui diritti umani, Costituzioni ecc. (esercizio di ricerca di connessioni)



SENSO DEL CONSENSO

Un mattone pesa un chilo più mezzo
mattone.

Quanto pesa il mattone?

[da Paolo Legrenzi, *6 esercizi facili per allenare la mente*,
Raffaello Cortina Editore, Milano 2015, p. 9]





SENSO DEL CONSENSO



Abbiamo **4 carte**. Ognuna presenta una lettera su un lato e un numero sull'altro. La regola è questa: Se c'è una A su un lato della carta, allora c'è un 7 sull'altro lato. Il vostro compito è indicare quali carte bisogna girare per stabilire se questa regola è vera o falsa

[cfr. Paolo Legrenzi, *6 esercizi facili per allenare la mente*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2015, pp. 37 sgg.]



**FAKE NEWS: CHE COSA SONO,
CHI CI GUADAGNA, COME EVITARLE**

1. Occhio alla fonte. (Es. fonti come il Fatto QuotidAino, La Gazzetta della Sera)
2. Occhio alla data
3. Attenzione al clickbaiting (titolo «urlato», uso delle maiuscole...)
4. Controllare l'immagine (es. con Google Images, ricerca inversa)
5. Scopri chi c'è dietro (c'è una pagina Chi siamo? A chi è intestato il dominio?)
6. Attenzione ai bot (es. profilo Twitter che posta poche decine di tweet sullo stesso tema o centinaia di migliaia => algoritmo che genera messaggi)
7. Occhio ai bollini sui profili dei personaggi pubblici
8. Verifica delle fonti correlate
9. Cercare in altri media (confronti tra fonti)
10. Verificare fact-checking (qualcuno ha segnalato come 'bufala' la notizia?)



Disinformaatio?
Misinformaatio?
Malinformaatio?

The Guardian

THEGUARDIAN.COM

How Finland starts its fight against fake news in primary schools

<https://www.theguardian.com/world/2020/jan/28/fact-from-fiction-finlands-new-lessons-in-combating-fake-news>



With democracies around the world threatened by the seemingly unstoppable onslaught of false information, **Finland** - recently rated Europe's most resistant nation to fake news - takes the fight seriously enough to teach it in primary school.



▲ Kari Kivinen
Photograph: Caroline
Liikanen



In secondary schools, such as the state-run college in Helsinki where Kivinen is head teacher, multi-platform information literacy and strong critical thinking have become a core, cross-subject component of a national curriculum that was introduced in 2016.

In maths lessons, Kivinen's pupils learn how easy it is to lie with statistics. In art, they see how an image's meaning can be manipulated. In history, they analyse notable propaganda campaigns, while Finnish language teachers work with them on the many ways in which words can be used to confuse, mislead and deceive.

“The goal is active, responsible citizens and voters,” Kivinen said. “Thinking critically, factchecking, interpreting and evaluating all the information you receive, wherever it appears, is crucial. We've made it a core part of what we teach, across all subjects.”

The curriculum is part of a unique, broad strategy devised by the Finnish government after 2014, when the country was first targeted with fake news stories by its Russian neighbour, and the government realised it had moved into the post-fact age.



Fake news, Kivinen said, is not a great term, especially for children. Far more useful are three distinct categories: misinformation, or “mistakes”; disinformation, or “lies” and “hoaxes”, which are false and spread deliberately to deceive; and malinformation, or “gossip”, which may perhaps be correct but is intended to harm.

“Even quite young children can grasp this,” he said. “They love being detectives. If you also get them questioning real-life journalists and politicians about what matters to them, run mock debates and real school elections, ask them to write accurate and fake reports on them ... democracy, and the threats to it, start to mean something.”

He wants his pupils to ask questions such as: who produced this information, and why? Where was it published? What does it *really* say? Who is it aimed at? What is it based on? Is there evidence for it, or is this just someone’s opinion? Is it verifiable elsewhere?

/// Even quite young children can grasp this. They love being detectives. Democracy, and the threats to it, start to mean something

On the evidence of half a dozen pupils gathered in a classroom before lunchtime, it is an approach that is paying off. “You must always factcheck. The number one rule: no Wikipedia, and always three or four different and reliable sources,” said Mathilda, 18. “We learn that basically in every subject.”

Lila, 16, said she had grilled local politicians for a live panel discussion on the local radio station. Alexander, 17, said he had learned a lot from devising a fake news campaign. Asked why fake news mattered, he said: “Because you end up with wrong numbers on the side of a bus, and voters who believe them.”

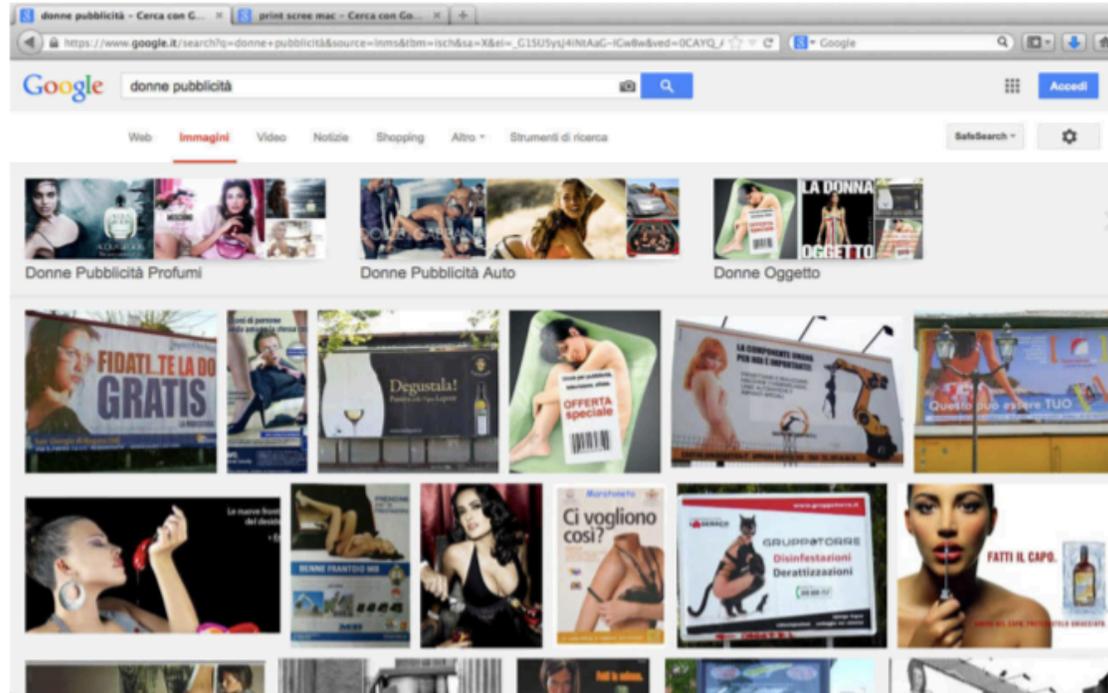


Caverna di Platone





Immagine della donna... e altri problemi legati alla comunicazione pubblicitaria



Quanto possono essere *influenti* su di noi queste immagini? Prendiamo una citazione da Walter Lippmann, che intendeva la propaganda come «lo sforzo di modificare l'immagine a cui reagiscono gli individui»³.

Lippmann sosteneva che chi dispone di un atlante che rappresenta il mondo come piatto non si spingerà all'orlo del pianeta, «per paura di cadere giù» (ivi, p. 26).



RAGAZZI

Potrebbe dare agli uomini un desiderio "sessuale" sulle pubblicità sulle donne. Mi verrebbe a noia sempre con queste donne.

A me fanno pensare a cose erotiche, per la curiosità che ho riguardo a come è fatta la ragazza.

Secondo me è giusto che la donna venga fotografata e ripresa dal basso verso l'alto e mezza nuda o anche nuda.

Va bene così e lo accetto volentieri. Secondo me va bene così.

A me vedere un'immagine di una donna seminuda non mi lascia indifferente, anzi mi fa diventare curioso perché mi fa pensare a come è fatta la donna senza vestiti e ad atti erotici e mi viene voglia di vederne altre.

Questa roba sulle donne sono bellissime per me, poi volevo dire che mi garbano le donne, ok ora vado ciao.

Guarda, non lo so proprio, sono stanco (Nota: ore 15:00 pm, dopo una giornata di prove)

Mi eccita! Mi piace

Non esisterei a frequentarle, anche se sembrano marionette.

In me suscita desiderio e l'impressione che siano tutte escort e che non corrisponde alla realtà, perché siamo talmente abituati alla perfezione che una donna non male sembra brutta e non attraente.

RAGAZZE

... mi sentirò pregiudicata e ostacolata. Questo modo di vedere le donne suscita in me un sentimento simile alla rabbia e un'accesa volontà di dimostrare che questa visione è sbagliata.

Secondo me è brutto apparire nelle pubblicità conciate così. Sembra troppo eccessivo, appaiono mezze nude, con il seno scoperto e a me non piace. Mi sanno di prostitute, anche se molte sono fatte con Photoshop.

Irritante, comprare quel prodotto perché la modella è bella e quindi diventare come lei. Brutto, molto brutto in un giornalino o una rivista ci sono molte donne nude o seminude che pubblicizzano pubblicità che non centrano con il prodotto pubblicizzato.

Se l'immagine della donna viene limitata alla donna della pubblicità, cioè bella perfetta, l'effetto che fa sulla donna comune è quello di non spingersi più in là, di non osare a modificare la propria immagine e cercare di essere come la donna della pubblicità. Quindi nessuno osa e nessuno prova a diventare con uno stile di vita diverso tutti provano ad essere come loro, nessuno ha più personalità tutte si vedono brutte e fanno qualunque cosa per diventare perfette come la modella. Nessuna persona prova ad avere abiti di versi da quelli delle modelle perché pensano che avendo la cosa come le modelle divento modella. E non è così.

È normale che ai maschi la pubblicità con una donna può piacere soprattutto per noi ragazzi, però la donna è troppo usata per queste cose, quindi si potrebbe togliere a volte l'immagine femminile.

Secondo me la donna viene sempre o spesso raffigurata in modo anche provocante per l'uomo che, mentre sfoglia una rivista, si sofferma a fissare delle parti specifiche della donna per far sì che questa immagine si ricordi.

Se si continua per molto tempo a vedere immagini della donna tutte simili, alla fine puoi pensare che questa sia una cosa normale, e che se trovi in una pubblicità una ragazza con uno stereotipo diverso pensi che non sia una cosa normale.

Dopo aver visto molte pubblicità io vedo le ragazze nelle pubblicità mi viene da guardare le donne dal basso verso l'alto.

Spesso l'impressione che ci danno queste pubblicità è di donne sensuali o a volte provocanti per farci attirare e prestare attenzione sul prodotto pubblicizzato dandoci l'impressione di una donna "oggetto", mentre le donne che conducono trasmissioni di pettegolezzi piuttosto danno l'impressione di pettegole.

La conseguenza della mia mente dopo aver visto tante pubblicità di donna è quella di non capire come è realmente la donna senza essere truccata.

Vuoi avere la donna, vedere tante foto così fa venire la voglia.

Mi fa rabbia perché molte ragazze credono che per "piacere" debbano essere come loro. Ormai la ragazza di oggi, più è stupida e più piace. Le donne sono belle anche vestite. Anche io ho paura di non piacere e infatti non piaccio perché la mentalità della gente è cambiata. Credo che non solo io abbia paura che le cose vadano in peggio: la donna sta diventando una cosa.

Secondo me queste pubblicità dove queste donne appaiono quasi nude, a me non piacciono perché ci fanno credere che tutte le donne si vestono in quel modo e hanno tutte quegli atteggiamenti.

Ognuno è libero di fare quel che vuole della sua vita. Nessuno può sporcare il nome di una persona che si mette in mostra. Chi è lui o lei per giudicarla? Comunque per me è neutrale, la vita va vissuta come si vuole, come per noi è migliore. E se queste donne vogliono fare questo lavoro, sono libere di farlo.

Molte volte neanche facciamo caso a quello che è intorno a noi. Le immagini della donna, comunque siano, personalmente non cambia i miei comportamenti. Ognuno agisce secondo il proprio sentirsi femmina.

A me fa compassione perché quella donna non vorrebbe, però lo fa per i soldi.

Sinceramente non guardo le riviste, però vedere le immagini di donne nude non mi condizionano molto. L'unica cosa è che queste donne con Photoshop vengono rese più belle e quindi alcune ragazze si possono sentire inadeguate.



Si noti.

Un ragazzo dice: «siamo talmente abituati alla perfezione che una donna non male sembra brutta e non attraente».

Un altro dice: «La conseguenza della mia mente dopo aver visto tante pubblicità di donna è quella di non capire come è realmente la donna senza essere truccata».

Prendiamo sul serio queste due osservazioni e ne ricaviamo che *può essere importante fare esercizi per esercitarsi, allenarsi a riconoscere e percepire le differenze.*

Ricaviamo le seguenti immagini da una galleria pubblicata su www.corriere.it.



Prima e dopo Photoshop: Scarlett Johansson (izismile.com/buzzfeed.com)



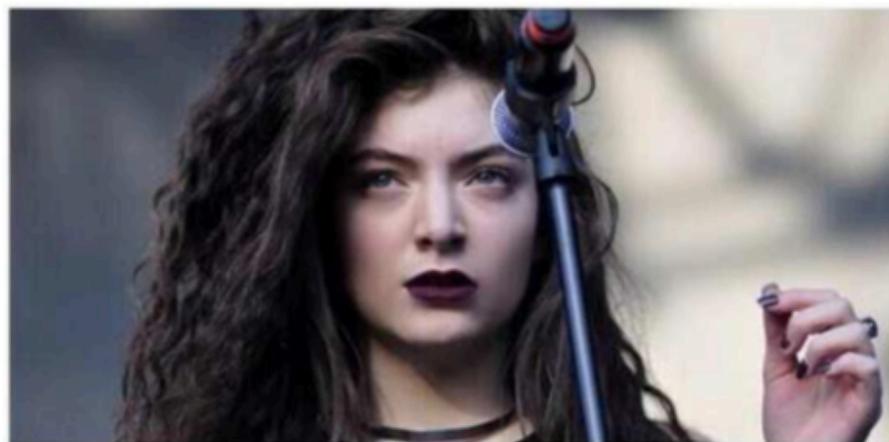
Lorde 
@lordemusic

 Segui

i find this curious - two photos from today,
one edited so my skin is perfect and one real.
remember flaws are ok :-)

pic.twitter.com/PuRhxt2u2O

 Risposta  Retweet  Preferito  Altro





Mentre parliamo in una ventina in classe, pensiamo che milioni di pagine vengono stampate e milioni di immagini vengono condivise, di quel genere che diffondono gli stereotipi di cui stiamo parlando. Dunque, che potere abbiamo? Chi ha la responsabilità di cambiare le cose?

Della politica abbiamo detto. Ma anche “noi stessi” abbiamo responsabilità, riconoscono ragazze e ragazzi di terza media. Sono responsabili quelli che effettivamente fanno violenza. E la scuola. Dice un ragazzo:

«La scuola proprio facendo questi discorsi qui, può cambiare le cose».

Speriamolo, con lui, riconoscendo che un'educazione sentimentale è necessaria: un'educazione a sentire le nostre emozioni e a riconoscere la nostra vulnerabilità.